

le dichiarazioni di ieri mi è parso inopportuno ed incoerente.

Dopo ciò ritiro la proposta.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro del tesoro. È ritirata la proposta e quindi non vi è più materia di discussione.

Costantini. L'ho ritirata perchè non la voglio compromettere!

Grimaldi, ministro del tesoro. Però osservo all'onorevole Costantini che la questione rimane sempre la stessa, quando io d'accordo col collega della pubblica istruzione ho proposto un altro disegno di legge...

Costantini. Che non verrà mai!

Grimaldi, ministro del tesoro. L'ho mandato alla Commissione generale del bilancio; è colpa mia se non viene?

Dunque non dia dell'incoerente, perchè assolutamente non è il caso. Io ho presentato questa proposta di legge, che ora la Camera sta discutendo, ed io stesso ho proposto quell'altra. Dunque spetta alla Commissione del bilancio di presentare alla Camera quella, come ha presentata questa.

Però non mi accusi di incoerenza, che proprio non merito questa accusa. Per ora dunque riman fermo, e lo ha riconosciuto anche l'onorevole Costantini, che non è il caso di sollevare questa questione all'articolo 10.

Quando la Commissione del bilancio avrà preparato il suo lavoro, sarò ben lieto di appoggiare quella proposta, al modo stesso che l'ho presentata.

Boselli, presidente della Commissione del bilancio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione del bilancio.

Boselli, presidente della Commissione del bilancio. La Commissione del bilancio esaminerà con ogni diligenza e con ogni cura il disegno di legge proposto dall'onorevole ministro dell'istruzione. Molti e importanti disegni di legge ha dovuto esaminare di questi giorni e non tutti hanno potuto essere contemporaneamente studiati. Io rendo lode e grazie agli onorevoli Costantini e Merzario, i quali si sono incaricati dello studio preliminare della questione che si è ora qui agitata. Credo che l'onorevole Costantini abbia fatto bene a ritirare in questo momento la sua proposta. Per tal modo la questione non

è compromessa e la Giunta generale del bilancio fra breve compirà il debito suo.

Presidente. Metto quindi a partito l'articolo 10 di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Voci. A domani! a domani!

Presidente. « Art. 11. Le disposizioni, relative al tempo del matrimonio, alla durata ed alle condizioni della convivenza, stabilite dal titolo IV della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sono applicabili anche alle vedove ed ai figli delle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie di città e delle guardie di finanza di grado inferiore a quello di ufficiale.

« La misura della pensione rimane regolata dalle rispettive leggi speciali. »

Cucchi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cucchi.

Cucchi. Desidero un piccolo schiarimento dall'onorevole relatore.

Vedo qui menzionate le guardie di pubblica sicurezza e le guardie di città. Ma con una legge proposta, se non erro, dall'onorevole Crispi, le guardie di pubblica sicurezza furono abolite per far luogo alle guardie di città. Quindi le guardie di pubblica sicurezza ora non esistono più.

Inoltre l'ultimo comma di questo articolo parla di leggi speciali, che agevolano la misura delle pensioni di queste guardie. Evidentemente si tratta della stessa legge dell'onorevole Crispi del 21 dicembre 1890, poichè non può certo alludersi alla legge del 1865. Faccio queste osservazioni perchè ciò che è inutile in una legge deve esser tolto, e ciò che è eccessivo o scorretto, deve esser riveduto.

Attendo uno schiarimento dall'onorevole relatore.

Roux, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Roux, relatore. Onorevole Cucchi, è vero che furono istituite le guardie di città; ma è un fatto altresì che accanto ad esse sono rimaste le guardie di pubblica sicurezza.

Le guardie di città dovevano esser sostituite anche a quelle comunali. Ma in pratica abbiamo e le guardie di città e quelle di pubblica sicurezza. La Commissione, per timore che qualcuna di queste classi fosse esclusa dal trattamento della pensione, ha accettato la dizione del disegno ministeriale,